



Comune di  
**PRATO**

CENTRO URBAN  
PECCI AN  
PRATO CENTER

# PRATO IMMAGINA

## La città progetta il suo futuro

**Incontro/Mostra**  
report attività ed esiti del processo partecipativo

## PREMESSA

Il presente testo racconta in sintesi l'Incontro/Mostra finale realizzato nell'ambito del processo partecipativo "**PRATO IMMAGINA. La città progetta il suo futuro**", che ha accompagnato la costruzione del nuovo Piano Strutturale (PS) della città di Prato.

Il **Piano Strutturale** è uno strumento di governo del territorio che riguarda la vita di tutti/e i/le cittadini/e. Esso contiene:

- il **Quadro Conoscitivo**, che - attraverso dati, informazioni, carte e relazioni di settore - fotografa la realtà del territorio;
- lo **Statuto del Territorio**, che rappresenta l'atto di riconoscimento dell'identità del luogo, mediante il quale la comunità locale riconosce il proprio patrimonio territoriale e ne individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione;
- la **Strategia di Sviluppo sostenibile**, cioè la definizione di obiettivi generali e specifici che orientano le scelte progettuali di gestione e trasformazione del territorio.

L'Incontro/Mostra finale si è configurato come un **evento immersivo** nel quale i/le partecipanti, circa **65**, hanno virtualmente passeggiato tra i risultati del processo partecipativo, ricevendone una visione dal particolare al generale. La mostra è stata allestita al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, a Prato, è stata inaugurata venerdì **9 giugno** e resterà aperta e visitabile **fino al 25 giugno**.

## L'INCONTRO/MOSTRA FINALE

### Obiettivo dell'evento

A conclusione del percorso partecipativo "Prato Immagina" è stato realizzato un **Incontro/Mostra aperto** a tutta la cittadinanza, attraverso il quale è stata data **visibilità agli esiti** del percorso partecipativo informando la comunità locale sui risultati ottenuti e sulle **modalità di partecipazione attivate**.

Lo strumento dell'Incontro/Mostra è concepito come un evento immersivo nel quale i/le partecipanti possono virtualmente passeggiare nei risultati del processo partecipativo ricevendone una visione dal particolare al generale. Si tratta di uno strumento innovativo che, attraverso l'allestimento di un percorso espositivo e di consultazione, permette al piano di aprirsi al territorio.

L'incontro ha rappresentato pertanto un momento di **informazione, confronto e dialogo**, aperto a tutta la cittadinanza, durante il quale i partecipanti hanno potuto:

- **conoscere** i risultati del percorso partecipativo attraverso l'ausilio di materiali informativi che restituivano sia in forma grafica che scritta le principali fasi e le modalità di svolgimento dell'intero percorso;
- **approfondire** la conoscenza del Piano Strutturale e dei principali obiettivi messi in campo attraverso il confronto e il dialogo diretto

con i tecnici comunali e i rappresentanti istituzionali presenti;

- **lasciare feedback** sul processo e trasmettere suggerimenti utili a orientare priorità e obiettivi per le soluzioni da adottare in futuro. È stato possibile per i/le partecipanti, infatti, segnare su un'agenda le proprie riflessioni.

## Modalità di svolgimento

L'Incontro/Mostra si è tenuto venerdì **9 giugno** dalle ore 17.00 alle ore 19.00, a Prato, al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci.

L'incontro si è strutturato con un primo momento di **restituzione orale in plenaria** delle attività realizzate nell'ambito del processo e dei relativi esiti, alla fine del quale è avvenuta la premiazione delle foto vincitrici del Contest fotografico "**Prato per me**", seguito dall'inaugurazione della **mostra**. La restituzione in plenaria si è svolta in Sala Cinema, mentre la mostra è stata allestita in Sala 0.

Per quanto riguarda i materiali informativi presentati ed esposti nel corso della seconda fase dell'incontro/mostra, si rimanda al capitolo successivo del presente testo, che li raccoglie, mentre, per quanto concerne la prima parte dell'evento si riportano di seguito, in breve, i focus dei relativi interventi.

## La restituzione in plenaria

L'incontro ha preso avvio in Sala Cinema con i saluti istituzionali dell'**Assessore all'Urbanistica Valerio Barberis**, che ha sottolineato come egli abbia seguito l'iter del percorso in maniera continuativa e presenziando in specifici momenti ma non abbia attivamente preso parte alle occasioni di confronto, dialogo e co-progettazione realizzati nell'ambito dello stesso "perché la partecipazione non deve avvenire alla presenza dei politici, che rischiano di inibire i presenti e di influenzare gli esiti delle iniziative". Con Prato Immagina si è voluto indagare potenzialità e criticità in maniera ampia e approfondita, nel rispetto della purezza dei contributi pervenuti e con la massima trasparenza. A tal fine a ogni incontro e alla conclusione di ciascuna attività è seguita sempre l'elaborazione di un report di sintesi, caricato sul sito web dedicato al processo nei giorni successivi, che i/le cittadini/e hanno potuto consultare.

**Processo partecipativo e Piano Strutturale** Successivamente ha preso la parola **Pamela Bracciotti, Dirigente** del Settore Urbanistica, che ha sottolineato come il lavoro dell'Ufficio di Piano sia stato volutamente parallelo a quello del team della partecipazione, al fine di recepire commenti, osservazioni e proposte direttamente in corso d'opera e direzionare in progress il lavoro verso specifiche traiettorie.

**Il percorso** Ha quindi proseguito **Laura Fortuna**, project manager di **Avventura Urbana**, illustrando il processo partecipativo sul piano metodologico e, successivamente, **Laura Zacchini, Garante del processo partecipativo**, che ha

raccontato gli esiti, in sintesi, dell'insieme delle attività partecipative realizzate. Si rimanda al capitolo successivo sui contenuti della mostra per la restituzione dei suddetti interventi.

**Il riconoscimento identitario** Infine, è intervenuta **Francesca De Santis, Garante regionale dell'informazione e della partecipazione**. La Garante ha specificato che lo scopo principale del processo era quello di permettere alla cittadinanza di partecipare al **riconoscimento identitario** e paesaggistico del territorio di Prato, "quel riconoscimento percepito e desiderato era il cuore dello Statuto che compone il cuore del Piano Strutturale e che si deve tradurre in strategie. Ho visto la mostra e ho già commentato congratulandomi per il lavoro svolto e il raggiungimento dello scopo. Il metodo è stato senz'altro vivace, stimolante e variegato e mi è piaciuto che si sia adattato via via, costruendo e modificando il percorso in base alle risposte della collettività. Questo è quello che in genere ci si auspica con un qualsiasi processo partecipativo."

**I giovani e la cura** Ha, poi, fatto una nota specifica sul coinvolgimento dei/ delle **giovani** al processo, che è stato quindi anche uno strumento per educare alla partecipazione vera, effettiva e concreta e non virtuale. "Il contributo dei/delle ragazzi/e è commovente. Sono arrivati tanti spunti che parlano di **cura**, non solo di cura come opposizione al degrado ma di cura anche dei dettagli, delle interconnessioni, del verde, degli spazi della città." La Garante ha concluso il suo intervento sottolineando come tutti

gli esiti presentati risultino **pertinenti** alle strategie, **efficaci** e **incidenti**, e ha quindi spiegato come ora la sfida passi all'Amministrazione comunale, che dovrà recepire al meglio tutti i contributi raccolti.

**Prato per me** Prima di proseguire con l'inaugurazione della mostra, Laura Zacchini ha letto un breve testo inviato dalla Giuria del Contest fotografico "Prato per me", composta da Silvia Cangioli, Daniela Poli e Andrea Valzania, per premiare le **10 foto vincitrici** e riportare le motivazioni delle scelte di valutazione fatte. "Siamo molto dispiaciuti di non poter essere presenti alla premiazione del Contest fotografico, - ha letto la Garante del processo partecipativo - ma ci tenevamo a comunicare ai vincitori, ai partecipanti e a tutto il pubblico che far parte di questa commissione è stata al tempo stesso un'**esperienza bellissima e difficile**. Bellissima perché tutte le immagini presentate raccontavano una storia, grande o piccola ma sempre significativa. Difficile perché è stato molto complicato selezionarne alcune, vista la ricchezza di informazioni che ognuna conteneva."

Con il Contest "Prato per me" è stato richiesto ai/alle cittadini/e di inviare uno scatto con oggetto uno spazio/ elemento che rappresentasse Prato, per loro. L'insieme delle foto riportate e delle relative didascalie di accompagnamento ha restituito il variegato e complesso quadro del territorio pratese, così come percepito allo stato attuale. E' possibile prendere visione delle motivazioni che hanno indotto la giuria a premiare le foto nel

dossier conclusivo di “Prato per me”, sul sito [pratoimmagina.it](http://pratoimmagina.it).

Al termine della presentazione delle foto e degli interventi dei relatori, i/le presenti sono stati invitati/e a recarsi al piano superiore, in Sala 0, per visitare la mostra.

## IL PROCESSO PARTECIPATIVO: ATTIVITÀ ED ESITI

Il processo partecipativo “Prato immagina. La città progetta il suo futuro” è stato un processo **denso**, nella durata e nei contenuti.

Il concetto di densità ha accompagnato il percorso sin dal suo avvio, avvenuto nel mese di febbraio 2023. Con le prime attività di indagine e analisi realizzate, infatti, è emerso subito un insieme complesso e articolato di temi e questioni in più occasioni approfondite, discusse, accennate, riaperte. Riflessioni trasversali, continue contaminazioni, convergenze di pensiero, apertura di nuovi mondi e di nuovi modi di vedere e raccontare il territorio.

L'intento del materiale grafico di seguito riportato è quello di rendere giustizia alla ricchezza dei contributi raccolti, restituendolo in una forma di **rappresentazione inclusiva**, che ne consenta una lettura facile, immediata e piacevole, ma si specifica che gli elaborati prodotti non hanno velleità di esaurire tutte le peculiarità di tutti gli aspetti indagati

nè tantomeno di appiattare la **complessità del contesto** indagato in un quadro unitario e uniforme. Al contrario, la sintesi e la traduzione in immagini dei contenuti si focalizzano sulla messa a sistema dei temi trasversali emersi, sia in riferimento alle criticità e ai punti di forza del territorio, sia alle soluzioni e alle proposte strategiche avanzate.

Per tale motivo, si rimanda ai singoli report delle singole attività per i contenuti di dettaglio ma si riporta, al contempo, di seguito, la descrizione di quanto illustrato e raccolto con le **mappe di sintesi** della fase di **analisi** e della fase di **co-progettazione**, in accompagnamento alle due cartografie, presenti in chiusura agli elaborati.

### Le mappe di sintesi

Si riportano di seguito i **principali temi** emersi nel corso del processo con le diverse attività realizzate e strumenti messi in campo (consultabili sul sito [pratoimmagina.it](http://pratoimmagina.it)), graficizzati nelle mappe di sintesi elaborate al termine della fase di analisi e diagnostica e della fase di co-progettazione. Per ogni tema sono stati specificati gli aspetti talvolta negativi talvolta positivi che lo caratterizzano e le relative proposte avanzate per la messa a valore delle potenzialità individuate e la risoluzione delle criticità indicate.

#### TESSUTO SOCIALE

- **La qualità della vita**

In generale, la comunità locale che vive a Prato apprezza la qualità

della vita offerta, data la presenza di **servizi** essenziali e diversi elementi di potenzialità (di seguito elencati) quali la collocazione territoriale strategica, il dinamismo del tessuto urbano e socio-economico, la multiculturalità. Secondo alcune persone, tuttavia, la qualità della vita a Prato presenta ampi margini di miglioramento e hanno, infatti, proposto una serie di strategie da adottare. Tali strategie sono date dall'**insieme** complessivo **delle proposte** riportate ai punti successivi del presente elenco. Si fa riferimento in particolare a: coinvolgimento continuo della cittadinanza nelle scelte di trasformazione, ripensamento del sistema viario, potenziamento del Trasporto Pubblico Locale, diffusione capillare di servizi, creazione di spazi di incontro e aggregazione, maggiore cura del verde e promozione della sicurezza urbana.

- **La multiculturalità**

Prato viene ritenuta da sempre una **città aperta** a diverse culture. Nel corso delle attività, la sua multiculturalità è stata spesso citata come elemento di pregio per il territorio, che ne ha favorito un grande dinamismo. In alcune interviste, è stata evidenziata la forte affinità tra la **comunità pratese e** quella **cinese** per il valore che entrambe danno al lavoro ed è stato spiegato che, proprio grazie al lavoro, sia avvenuta quindi una prima integrazione. Allo stesso tempo, è stato sottolineato come la città, negli anni, abbia trascurato gli usi e i costumi appartenenti alla comunità cinese, che non sono stati assorbiti nelle funzioni urbane e nel servizio pubblico, creando una **frammentazione** del tessuto sociale. È stato sottolineato, inoltre, come a Prato siano presenti più di **100 etnie** diverse e come questa mixité sia molto interessante perché può produrre effetti inediti e di grande ricchezza

artistica e culturale. Tra le principali criticità riscontrate dalle comunità si riportano: difficoltà nella ricerca di una casa in **affitto**; difficoltà nel **rispettare i riti religiosi** perché, ad esempio, implicano necessariamente la sospensione (di pochi minuti) dell'attività lavorativa (che i datori di lavoro non sempre concedono); scarsa **empatia** da parte di colleghi/e, compagni/e di scuola o docenti per quanto riguarda diverse pratiche quotidiane che implicano conoscenza e cura del credo altrui. Al fine di valorizzare la multiculturalità si richiede la creazione di nuovi spazi di incontro, che possano essere sede anche di attività strutturate finalizzate all'integrazione (corsi di cucina o lingua, ad esempio) nonché alla celebrazioni previste nelle varie culture di tutte le persone che vivono a Prato. Sono considerati interventi positivi da alcuni attori gli interventi PIU (Progetti di Innovazione Urbana) presenti nel Macrolotto Zero e finalizzati a contrastare l'enclavizzazione della comunità cinese ma non sembrano essere particolarmente apprezzati da quest'ultima che, al contrario, auspicherebbe l'istituzionalizzazione di una Chinatown lungo Via Pistoiese.

- **Il dinamismo del tessuto socio-economico**

Dalla quasi totalità delle persone coinvolte, Prato è stata descritta come "una città proiettata al futuro", una **città dinamica**, una città "con un cuore e un centro bello e pieno di arte". La sua storia, la tradizione nell'industria tessile, l'innovazione e la sua multiculturalità sono considerati i principali elementi di pregio del territorio e fattori di dinamismo e vivacità. Un obiettivo da perseguire per lo sviluppo della città, secondo molti, pertanto, è proprio quello di far coesistere e valorizzare il **cuore artistico** della città, l'anima industriale e multiculturale e il benessere della vita civile, al fine di rendere mag-

giornamente coesa l'immagine della città e migliorarne la **promozione** verso l'esterno, in Italia e all'estero. Le strategie proposte in tal senso sono: l'attuazione di politiche che rendono nuovamente attrattivi i Macrolotti, una maggiore sinergia con la città di Firenze, una maggiore valorizzazione del patrimonio storico e dell'archeologia industriale, la creazione di un polo fieristico.

- **L'associazionismo**

Emerge un tessuto sociale particolarmente attivo e soprattutto il Terzo settore e l'associazionismo, sono, secondo diversi/e partecipanti al processo, molto presenti e diffusi sul territorio. Il tema si lega alla necessità di dotare la città di ulteriori **spazi di aggregazione**, in particolare all'interno del Macrolotto Zero, dal momento che si ritiene che gli spazi pubblici di incontro siano spesso demandati alle strutture commerciali. Un intervistato ha evidenziato come per ogni quartiere vi sia la necessità di uno spazio aggregativo, che possa essere dato in **co-gestione alle associazioni** del territorio.

- **La sicurezza urbana**

Il tema della **sicurezza** urbana è stato più volte affrontato nel corso del processo. Diverse aree sono percepite come pericolose, in particolare nei pressi della stazione Prato Centrale e della stazione Prato Porta al Serraglio, di alcuni quartieri (come il quartiere Soccorso) e di alcune aree del lungofiume. Al fine di migliorare la percezione di sicurezza si richiede l'inserimento di **servizi e/o locali serali e notturni** sì da favorire la creazione di un presidio sociale positivo anche nelle fasce orarie percepite come più pericolose.

- **Il coinvolgimento dei/le giovani e la cura della città**

Molti gli apprezzamenti sul processo di coinvolgimento della comunità locale nella costruzione del Piano Strutturale. Sia in occasione del laboratorio Prato Gen-Z per i più giovani sia in occasione della passeggiata, delle interviste, dell'Incontro/Mostra è stato sottolineato da alcuni/e partecipanti che processi del genere rappresentano momenti di grande interesse per i/le abitanti. In particolare, in occasione di Prato Gen-Z i/le ragazzi/e hanno richiesto di essere coinvolti/e con maggiore continuità nella vita pubblica, non soltanto in fasi consultive e progettuali ma anche in **attività di cura collaborative** (raccolta di rifiuti nelle aree verdi degradate, ad esempio). A tal proposito richiedono **spazi per incontrarsi** e per proporre propositivamente iniziative ed eventi.

L'altra richiesta pervenuta in tal senso è quella di istituire un **tavolo aperto permanente** tra cittadini/e e Amministrazione.

## SISTEMA AMBIENTALE

- **Il sistema idrico**

Il sistema idrico urbano è emerso come tema fondante durante il corso di molteplici interviste ma anche delle passeggiate e dei laboratori, ed è stato spesso riconosciuto come **"la forza motrice"** del territorio pratese che ha permesso alla città di svilupparsi nel corso del tempo. Dato anche il periodo storico di **siccità** che il pianeta sta attraversando, si richiede una maggiore cura del sistema idrico che favorisca il recupero della risorsa idrica laddove possibile (ad esempio per usi agricoli).

- **La presenza e la manutenzione del verde**

Facendo una sintesi complessiva dei vari contributi sul verde raccolti, questo è percepito dai/dalle partecipanti al processo come **carente** e in molti casi **scarsamente mantenuto**. Sono state indicate diverse aree specifiche soprattutto sulla Crowdmap (come nei pressi dell'ospedale e del bastione delle Forche) in condizioni di degrado ed è stata segnalata una generale carenza di elementi arborei, aspetto percepito come in contrapposizione rispetto alle scelte di governance attuate negli ultimi anni. Per tali motivi la richiesta è quella di una mappatura attenta e continua degli **alberi** presenti sul territorio e di una diffusa piantumazione degli stessi e la creazione di **spazi verdi attrezzati** (come area giochi o area per l'allenamento fisico) che possano favorire il contrasto all'inquinamento e l'aggregazione sociale, nonché il recupero delle aree agricole interstiziali ormai non utilizzate o sottoutilizzate.

- **Il consumo di suolo**

In generale molte delle riflessioni condivise e delle proposte avanzate si muovono nell'ottica di un **contenimento** del consumo di suolo. E' stato richiesto esplicitamente, infatti, di non occupare altro suolo e di far "respirare" il più possibile quello già occupato, mantenendo gli spazi vuoti presenti in città, tutelando il corridoio ecologico già individuato nel Piano Strutturale di Bernardo Secchi (soprattutto le aree umide), puntando all'implementazione della componente **verde "multifunzionale"** (quindi anche di parchi agricoli e orti urbani e didattici).

- **Il fiume Bisenzio**

Il fiume Bisenzio è ritenuto un elemento di pregio per la qualità della vita dei/delle cittadini/e, per i benefici che apporta sul piano ambientale e della biodiversità ma anche per la storia economica del territorio, ed esiste pertanto un legame saldo e consolidato tra città e fiume. Diversi gli apprezzamenti verso l'avvenuta **riqualificazione** di alcune aree del lungofiume e ferma e decisa, al contempo, la richiesta di valorizzazione di nuove aree attualmente percepite come pericolose e il potenziamento del **collegamento** - soprattutto **ciclabile** e pedonale - tra le due sponde (in particolare a Sud nei pressi del sito archeologico di Gonfienti).

- **Il paesaggio che circonda Prato**

Prato si colloca in una **posizione geografica** considerata **strategica** sotto il profilo funzionale (data la vicina presenza di Firenze) ma anche ambientale, dato il patrimonio naturale che circonda la città. La percezione generale emersa relativamente al patrimonio naturale a corona del tessuto urbanizzato nel suo complesso è che questo sia sempre stato un elemento importante per la città e che, fino agli inizi del secolo scorso, abbia vissuto in **armonia e simbiosi** con quello che era lo sviluppo antropico legato alle attività dell'industria tessile. Con il grande incremento antropico del secondo dopoguerra questa percezione è andata calando, ma il sentimento è che oggi stia tornando ad essere una **priorità** per un nuovo sviluppo della città e del suo territorio. L'intero sistema ambientale pratese, infatti, è stato portato come esempio: non solo il fiume Bisenzio, ma anche i Monti della Calvana e i Parchi delle Cascine da Tavola, sono stati spesso citati auspicando una loro sempre maggiore valorizzazione. In generale,

infatti, la vicinanza e la convivenza con tali elementi naturali viene vista come un elemento che apporta un grande benessere alla vita cittadina e che andrebbe maggiormente promosso verso l'esterno della città anche ai fini di aumentarne l'**attrattività turistica**.

## SISTEMA INSEDIATIVO

### • Il centro storico

Il centro storico di Prato ha, secondo la totalità dei/delle partecipanti al processo, un **alto valore patrimoniale** sotto il profilo **architettonico e culturale**. A tal proposito, sono stati citati gli edifici dell'800 presenti nel cuore della città, gli edifici della Prato di Valentini settecentesca e le decorazioni del Catani, le architetture prerinascimentali, come la Chiesa di San Domenico o di Sant'Agostino e il Duomo di Prato. Al contempo è stato fatto presente che alcune aree non vertono in condizioni favorevoli ad un suo sviluppo e ad una sua promozione a causa di episodi di micro-criminalità (come le aree delle due stazioni centrali, Prato Centrale e Porta al Serraglio) ed è stato sottolineato come alcune zone siano molto poco attive dal tardo pomeriggio in poi per mancanza di locali serali e notturni. A tal proposito è richiesta, soprattutto dai/dalle più giovani, l'apertura di nuovi **punti di incontro nel centro storico**, che favoriscano l'aggregazione sociale e la fruizione del centro in maniera più diffusa e "ordinata" (diverse le esortazioni a non concentrare in maniera eccessiva il "mangifcio e bevifcio"). Si suggerisce inoltre, sempre in un'ottica di maggiore fruizione del centro storico, di riportare all'interno di tale area alcune **funzioni/servizi** pubblici oggi decentrati (ad esempio l'ufficio anagrafe o alcune scuole).

### • Il policentrismo e la mobilità

Non solo il centro storico ma anche i piccoli centri del territorio comunale detengono un patrimonio artistico e architettonico da valorizzare, come ad esempio presso Galciana, Santa Maria o Sant'Ippolito o le **ville medicee**. In generale, in riferimento alle frazioni che popolano e nell'insieme costituiscono il territorio pratese, è stata più volte sottolineata la mancanza di **servizi e funzioni essenziali** e, soprattutto, il difficoltoso **collegamento** con il centro storico. Le frazioni risultano essere non adeguatamente servite dal **trasporto pubblico locale** e i/le residenti non forniti di mezzo privato sottolineano come tale aspetto rappresenti un elemento di grande criticità da porre all'attenzione dell'Amministrazione. Chi possiede un mezzo privato ha sottolineato invece la carenza di **parking** (numerosi i segnaposti sulla Crowdmap), le condizioni di **congestionamento** delle strade dovuto al **traffico** veicolare, soprattutto nei punti di accesso alla città, e la mancanza di una segnaletica organica e completa (diverse le osservazioni sulla difficoltà di orientamento nel territorio anche dei/delle residenti storici/che). In generale, la **mobilità** è considerato un tema molto critico da **approfondire e indagare**, perché interessa il tessuto urbano delle frazioni ma anche il centro storico ed emerge una crescente percezione di **smog** e inquinamento. Le proposte pervenute a tal riguardo sono:

- la creazione di una **tramvia** Firenze-Prato, che o segua la linea Firenze-Campi-Prato fino al Centro Pecci o segua la linea Peretola-Ex Banci (soprattutto se si tiene in considerazione l'opzione della rifunzionalizzazione dell'area a polo fieristico, vedi il paragrafo Sistema economico) fino alla stazione ferroviaria di Prato

centrale;

- il potenziamento della rete della **pista ciclabile** (anche a favore dei monopattini considerati oggi pericolosi per utenti e pedoni), oggi frammentata e presente quasi esclusivamente nelle zone periferiche e non nei quartieri prossimi al centro storico, per cui poco funzionale a gran parte degli spostamenti legati alle esigenze del quotidiano. Oggi la ciclabile viene utilizzata dai pratesi principalmente nel tempo libero per gite di piacere;
- la creazione di una pista ciclabile che oltre a interessare il tessuto urbano arrivi fino a Firenze, collegando i due centri urbani;
- la realizzazione di un nuovo **piano del traffico**;
- il miglioramento della **segnaletica**;
- la costruzione di una **passerella** in un punto a metà tra Ponte Petrino e Ponte alla Vittoria, così da riconnettere pedonalmente le due sponde.

#### • **La qualità estetica del tessuto urbano**

Secondo alcuni/e, dal punto di vista architettonico e urbano, ad esclusione del centro storico, sembrerebbero coesistere diversi **stili architettonici che andrebbero armonizzati** al fine di migliorare la **qualità estetica** della città. Secondo molti, infatti, il patrimonio architettonico e storico della città andrebbe maggiormente valorizzato, riqualificato e promosso, sebbene la già citata vicinanza con la città di Firenze ne possa oscurare le potenzialità. Secondo molti, Prato è una città che ha avuto un grande sviluppo nel dopoguerra ma che non ha avuto la capacità di coordinare questo sviluppo, generando una **promiscuità di edifici residenziali e industriali** che andrebbero riqualificati attraverso un insieme di politiche urbane e interventi integrati e strategici.

#### • **Patrimonio industriale dismesso e possibili usi**

In numerose occasioni è stato toccato il tema del patrimonio industriale dismesso. Si suggerisce di favorire un **approccio creativo** per la riconversione di tali spazi, che in estrema sintesi, potrebbero essere utili alla creazione di:

- punti di incontro e aggregazione per attività legate all'**integrazione** delle comunità etniche e alle celebrazioni delle varie culture e credi professati;
- un **tempio laico** e spazi dedicati alla cura della **dimensione spirituale**;
- spazi dedicati alla socializzazione per i/le più **giovani** in età scolare;
- **hub** per creativi e giovani **talenti** che faticano a fare rete e che richiedono di essere supportati nella creazione di un network efficace, multidisciplinare, **innovativo**, in grado di produrre **cultura**;
- edifici **residenziali** per venire incontro alle difficoltà legate alla ricerca di un alloggio a buon mercato. Si specifica che è richiesta una particolare cura e attenzione in questo caso, per evitare la creazione di condizioni di contesto non adeguate all'uso residenziale come avvenuto in passato in alcuni quartieri come il Soccorso (strade molto strette e poco luminose, molti cancelli e inferriate, strutture troppo alte e decontestualizzate);
- spazi per **attività sportive**, perché lo sport è un settore in cui Prato potrebbe eccellere ulteriormente secondo alcuni/e intervistati/e.

#### • **Abitato, produzione e paesaggio: il sistema delle gore**

I/le partecipanti hanno riconosciuto come identitario e come un

aspetto fortemente caratteristico della città il rapporto tra la struttura abitativa e la struttura produttiva storicamente presente sul territorio (sistema “uscio-bottega”), che si legava, in passato, alla presenza del sistema delle **gore**. Soprattutto nel corso delle passeggiate esplorative, il tema è stato affrontato e discusso e ha incontrato l’interesse di diversi/e presenti che ne richiedono la riapertura perché ritengono le **gore** una traccia importante del passato e della storia di Prato ed elemento intrinseco e qualificante del suo paesaggio.

## SISTEMA ECONOMICO

### • Collocazione geografica strategica

Come anticipato più volte in precedenza, la collocazione geografica di Prato è considerata strategica dalla popolazione sia sul profilo ambientale (data la presenza di un patrimonio naturale di pregio tutto intorno al sistema urbanizzato) sia sul piano funzionale (data la vicinanza con Firenze). Al fine di rendere maggiormente utile e favorevole tale prossimità si suggerisce il prolungamento del **collegamento tramviario di Firenze** fino al centro di Prato. Una proposta in particolare lega il progetto della tramvia al recupero dell’immobile Ex-Banci come **Centro congressi e polo fieristico**. Alcuni/e partecipanti ritengono utile un intervento di questo tipo perché a Prato al momento manca una struttura simile, che potrebbe alleggerire il carico della Fortezza da Basso a Firenze e che potrebbe dotarsi di un ampio parcheggio scambiatore da mettere a sistema appunto con la futura eventuale tramvia Prato-Firenze. La proposta non ha visto il favore di altri/e cittadini/e, che vorrebbero l’intera area ad uso esclusivamente pubblico e che richiedono il mantenimento dell’intero parco.

### • Turismo: tra arte contemporanea e archeologia

Per quanto concerne il turismo, Prato fino ad alcuni anni fa era nota come la “**città dell’arte contemporanea**” e, infatti, sono sorti in passato diversi spazi destinati alle mostre e alle attività legate a questo settore culturale. Alcuni/e partecipanti al processo sono convinti/e che a questo settore debba essere di nuovo dato **impulso** ma adottando politiche differenti da quelle già sperimentate che, secondo i/le cittadini/e, non hanno prodotto i risultati sperati. In particolare, come già detto, c’è chi vede grandi opportunità nello sfruttare il grande afflusso di turismo di Firenze e propone pertanto maggiori sinergie con il capoluogo regionale. L’idea proposta non mette tutti/e d’accordo: alcune persone, infatti, non ritengono che questa possa essere una proposta efficace per dare forza al turismo pratese perché considerano l’arte contemporanea di nicchia e hanno espresso quindi perplessità sulla sua reale forza attrattiva. Altre proposte legate al turismo, più diffusamente condivise, sono state: la creazione di **percorsi storico-culturali** all’interno del centro storico, indirizzati a target ampi e diversificati; la valorizzazione e la promozione della **città etrusca di Gonfienti**, anche attraverso la creazione di un museo; la creazione di una **rete museale artistica** diffusa che valorizzi sia il centro storico sia le frazioni.

### • L’industria tessile

Un tempo **città-fabbrica** oggi Prato è percepita come una città caratterizzata da tanti aspetti diversi, quali la cultura, l’arte, la ricerca, l’integrazione, il verde. Ciò nonostante, l’industria tessile, il mondo del lavoro artigianale e l’innovazione tecnologica vengono tuttora ritenute tra gli aspetti cardine della città, che hanno contribuito nel

tempo a renderla un'eccellenza. Fin dal secondo dopoguerra, inoltre, viene riportato l'interesse della città verso il riutilizzo del **materiale di scarto**, così come il riutilizzo di fibre naturali nei cicli produttivi. Questo oggi, per molti/e, è ritenuto motivo di vanto, considerando Prato all'avanguardia rispetto a tematiche oggi di grande attualità. La città, infatti, è stata descritta come una "**antesignana dell'economia circolare**", sottolineando come "a Prato si facesse **economia circolare** ancor prima che nascesse la sua definizione".

Tuttavia oggi, l'**industria tessile** viene percepita come **frammentata**: da un lato vi è un'industria tessile rivolta ad alte fasce del mercato italiano e internazionale, caratterizzata da qualità e prezzi elevati, dall'altra invece una produzione di abbigliamento accessibile ad un pubblico più grande, principalmente gestita dalla comunità cinese. Questa frammentazione, ritenuta da molti una grande ricchezza se saputa gestire e valorizzare, deriva, secondo la maggior parte degli intervistati, dalla mancanza di un marchio o di un consorzio del tessile pratese e in particolare dalla mancanza di uno spirito di collaborazione tra le diverse industrie presenti sul territorio. La richiesta, a tal proposito, è appunto quella di favorire la collaborazione tra le imprese e i macrolotti presenti, nonché le **spinte innovative** e le collaborazioni con il **mondo accademico** (per proseguire nella direzione della sostenibilità), e di contrastare con politiche chiare l'**illegalità**.

#### • Il patrimonio agricolo

Un aspetto importante da valorizzare e tutelare, fatto emergere da diverse persone nel corso delle attività partecipative, è la **vocazione agricola** del territorio pratese. In linea generale, è sovente emersa la preoccupazione per il consumo di suolo e la necessità di tutelare

l'ambiente e il paesaggio che circonda Prato, anche nei confronti del rischio delle alluvioni che caratterizza il territorio. La richiesta principale è stata quella di sviluppare il **sistema agricolo locale in sinergia con il sistema insediativo della Piana**, creando così un legame con il territorio di Firenze e Pistoia, in modo da tutelare i terreni agricoli presenti. A tal proposito, è stato proposto di creare all'interno delle Cascine di Tavola un baricentro per la valorizzazione dei terreni agricoli, un punto di riferimento per l'intero Parco della Piana. Dal punto di vista della gestione del patrimonio agricolo, è emersa l'esigenza di garantire l'**accesso ai terreni per più anni consecutivi**, in modo da consentire agli agricoltori di coltivare colture differenti, come frutteti o vigneti, così da variegare il territorio e renderlo più solido ai cambiamenti climatici (soprattutto alle piogge intense), e per poter piantare colture a lungo termine. Inoltre, è emersa la necessità di **ammodernare il sistema di deflusso delle acque** nei terreni, che oggi non risulta essere adeguatamente mantenuto. E' stato anche richiesto di **coinvolgere** direttamente **gli agricoltori** per quanto riguarda lo sviluppo del territorio, consultandoli qualora si intenda edificare dei terreni agricoli, in modo da procedere con uno sviluppo "partecipato" e dinamico del territorio.

Un auspicio condiviso, infine, è quello dello sviluppo di un **turismo slow** e di una **mobilità lenta** sul territorio della Piana, che ne valorizzi il patrimonio agricolo, il sistema idraulico e il paesaggio. Questo, secondo molti, in un'ottica di valorizzazione integrata del territorio, permetterebbe anche di promuovere il patrimonio artistico-culturale e architettonico già citato presente nelle aree limitrofe alla città di Prato.

# SGUARDI: FASE DI ANALISI E DIAGNOSTICA

Attività realizzate nell'ambito del processo partecipativo "Prato immagina":  
metodo, persone coinvolte ed esiti

63 PERSONE



49  
REALTÀ DEL  
TERRITORIO

### Interviste

Le interviste in profondità sono interviste "uno a uno" ad alcuni tra i principali stakeholder del territorio. Gli stakeholder sono "i portatori di interesse" e cioè individui singoli, gruppi di persone o organizzazioni che nutrono interesse nei confronti del progetto e che hanno a cuore la sua buona riuscita. Le interviste sono partite da una rosa circoscritta di cittadini/e, che operano in settori molto diversi, i/e quali, a loro volta, hanno suggerito nuove figure da coinvolgere. Sono state intervistate 63 persone, afferenti a 49 realtà del territorio pratese.

CITTÀ Densa  
VIVIBILITÀ  
RICAMBIO GENERAZIONALE  
INDUSTRIA TESSILE  
DINAMICITÀ  
SISTEMA IDRICO  
AMBIENTE NATURALE  
FIUME  
LUNGOFIUME  
PATRIMONIO STORICO  
STILI ARCHITETTONICI  
ESTETICA  
CAMBIAMENTO  
MULTICULTURALITÀ  
INNOVAZIONE  
ARTE CONTEMPORANEA  
ARCHITETTURA  
CITTÀ FABBRICA  
TEATRO  
KNOW-HOW  
TURISMO  
ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE  
ECONOMIA CIRCOLARE

CARO AFFITTI  
RICONVERSIONE  
AGRICOLTURA  
INQUINAMENTO  
PARCHEGGI E SOSTA  
ALBERI  
MOBILITÀ LENTA  
SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE  
MELTING POT CULTURALE  
IDENTITÀ  
INTEGRAZIONE  
SPAZI DI AGGREGAZIONE  
GIOVANI TALENTI  
VOLONTARIATO  
IMPRENDITORIA GIOVANILE  
TRAFFICO  
TRASPORTO PUBBLICO  
MICRO-CRIMINALITÀ  
BIKE SHARING  
PISTA CICLABILE  
CENTRO STORICO  
SPORT  
DISABILITÀ  
ACCESSIBILITÀ



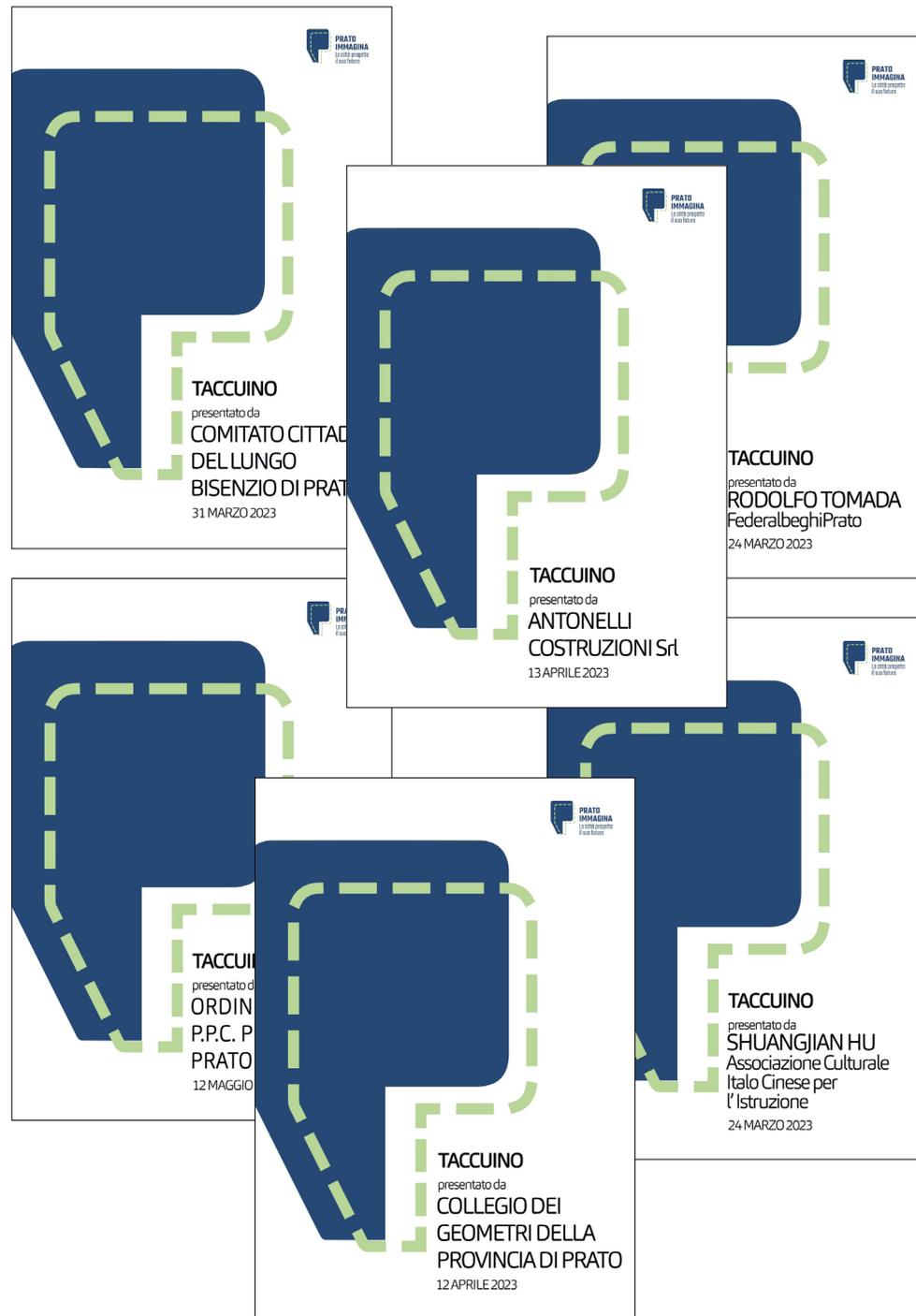
Interviste



# T 8 TACCUINI

## Taccuini

L'Osservatorio Virtuale Partecipato ha visto la compresenza di due strumenti: Crowdmap e Taccuini. I Taccuini sono elaborati di testo, contenenti approfondimenti o specifiche riflessioni che i cittadini e le cittadine hanno voluto condividere come contributo al processo partecipativo del Piano Strutturale. Si tratta di contributi originali e sintetici, pubblicati sull'Osservatorio Virtuale Partecipato così come pervenuti, senza apportare alcun tipo di modifica ai testi. In totale, sono stati raccolti 8 Taccuini.





# Q

**189**  
RISPOSTE AL  
QUESTIONARIO

## Questionario

L'opinione di chi vive e lavora nel territorio pratese è di fondamentale importanza per capire verso quali obiettivi indirizzare il Piano Strutturale ma non sempre gli/le abitanti hanno tempo e modo di partecipare agli incontri. Per questo motivo, tra le varie attività e i vari strumenti utilizzati per condurre la fase di indagine e ascolto del territorio, è stato inserito anche un questionario online, che ha permesso di raggiungere un numero sempre più ampio di cittadini e cittadine. Le risposte al questionario sono state 189.



**Q** Questionario

SESSO  
44,1%  
M

55,9%  
F

IL PIANO DEFINISCE STRATEGIE E OBIETTIVI PER TUTTO IL TERRITORIO OCCUPANDOSI DI TUTTI GLI ASPETTI CHE LO CARATTERIZZANO. PARTENDO DA QUESTO PRESUPPOSTO, SU QUALI TRA QUESTI TEMI SAREBBE PRIORITARIO RIFLETTERE PER IL FUTURO DEL TERRITORIO?



NELL'AMBITO DELLA TRANSIZIONE AMBIENTALE, QUALI TRA QUESTI ASPETTI MERITEREBBERO MAGGIORE ATTENZIONE?



PER QUANTO RIGUARDA IL RICONOSCIMENTO DELLE IDENTITÀ E DELLE MEMORIE, QUALI ANDREBBERO RICERCATE CON MAGGIORE CURA PERCHÉ MAGGIORMENTE VALORIZZABILI?



PER SOSTENERE IL DISTRETTO TESSILE, QUALI SONO PER TE GLI OBIETTIVI PIÙ IMPORTANTI DA RAGGIUNGERE?



PER IL RILANCIO DEL TURISMO, SU QUALI ASPETTI BISOGNEREBBE PUNTARE?



## ULTERIORI TEMI SUGGERITI PER IL PIANO STRUTTURALE

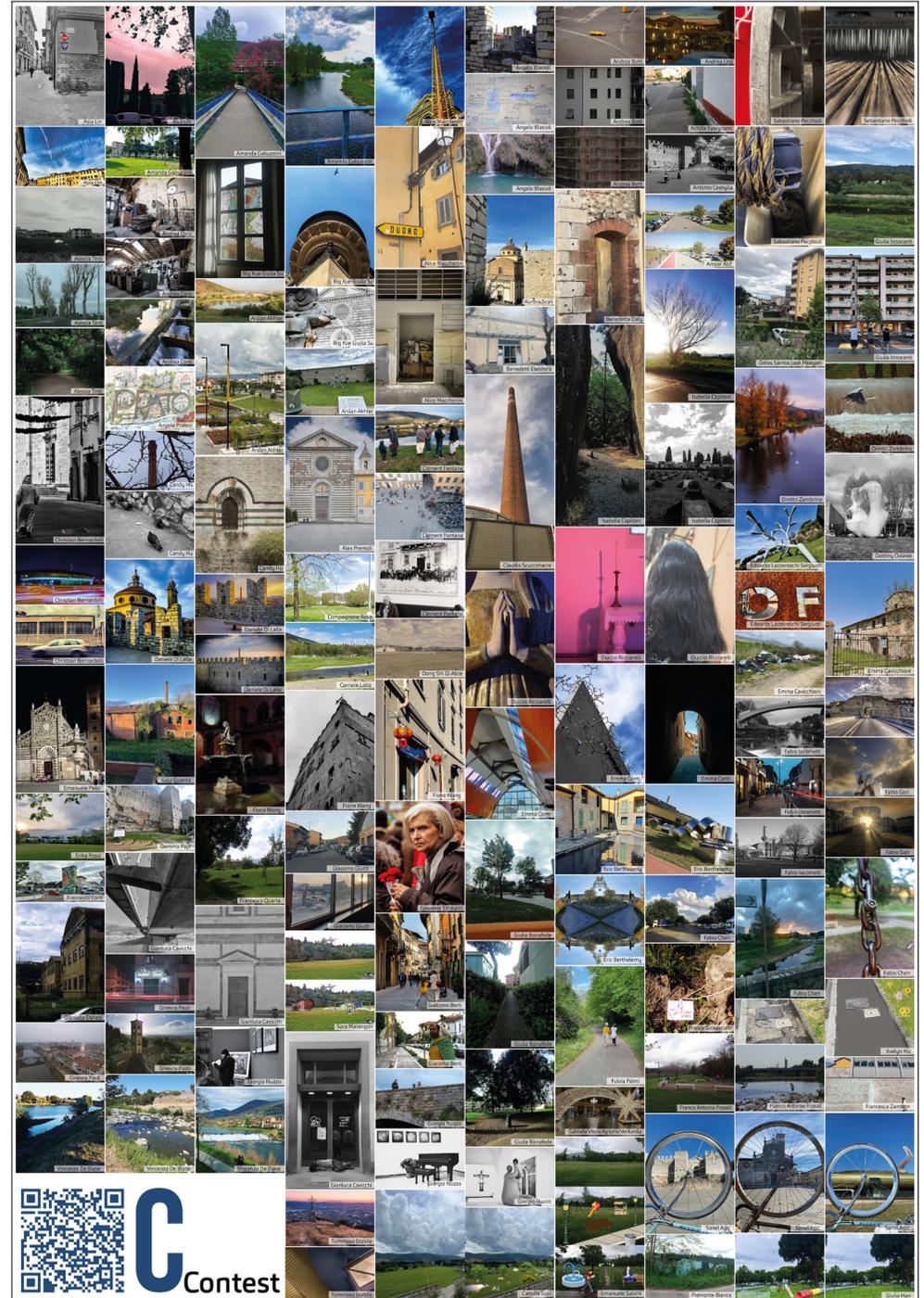
- RIGENERAZIONE AREE DEGRADATE
- PRODUZIONE AGRICOLA LOCALE E KM ZERO
- AGGREGAZIONI DI IMPRESA
- MICROECONOMIA
- ACCESSIBILITÀ E DISABILITÀ
- SISTEMA SANITARIO DI PROSSIMITÀ
- MOBILITÀ
- FLUSSI DI TRAFFICO
- AREE SPORTIVE E AREE GIOCO
- COLLEGAMENTI DELLE FRAZIONI
- SISTEMA IDRICO
- CULTURA, ARTE E MUSICA
- SPAZI DI AGGREGAZIONE SOCIALE
- EDUCAZIONE CIVICA
- RICONVERSIONE EX-FABBRICHE
- CURA E MANUTENZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO
- VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO
- ESTETICA E BELLEZZA DELLA CITTÀ

# C

286  
FOTOGRAFIE

## Contest

Lo Statuto del territorio è la carta d'identità di quel territorio e questa non può essere definita senza la partecipazione della comunità locale. Non è solo un tema di caratteristiche fisiche del luogo: il tema è il riconoscimento identitario di un aspetto del territorio da parte di chi lo vive quotidianamente. Per questo motivo ti è stato chiesto quale spazio/elemento del territorio rappresentasse maggiormente "PRATO PER TE" e ti è stato chiesto di dircelo con degli scatti. Le foto pervenute sono state 286.





# VISIONI: FASE DI CO- PROGETTAZIONE

Attività realizzate nell'ambito del processo partecipativo "Prato immagina":  
metodo, persone coinvolte ed esiti

# 3 LABORATORI DI CO-PROGETTAZIONE 45 PARTECIPANTI

## Laboratori

Il percorso ha previsto due fasi, e, in particolare, un insieme di attività di analisi e indagine finalizzate a "fotografare" il territorio oggi e un insieme di attività di co-progettazione, ossia finalizzate all'individuazione di soluzioni e strategie utili per il futuro del territorio. I 3 Laboratori tematici di co-progettazione svolti rientrano in questo secondo insieme di attività e hanno visto la partecipazione, in totale, di 45 partecipanti. I temi di discussione sono stati il sistema insediativo e il policentrismo, il sistema ambientale e il sistema produttivo.

### più aree verdi e minore concentrazione delle infrastrutture di servizio

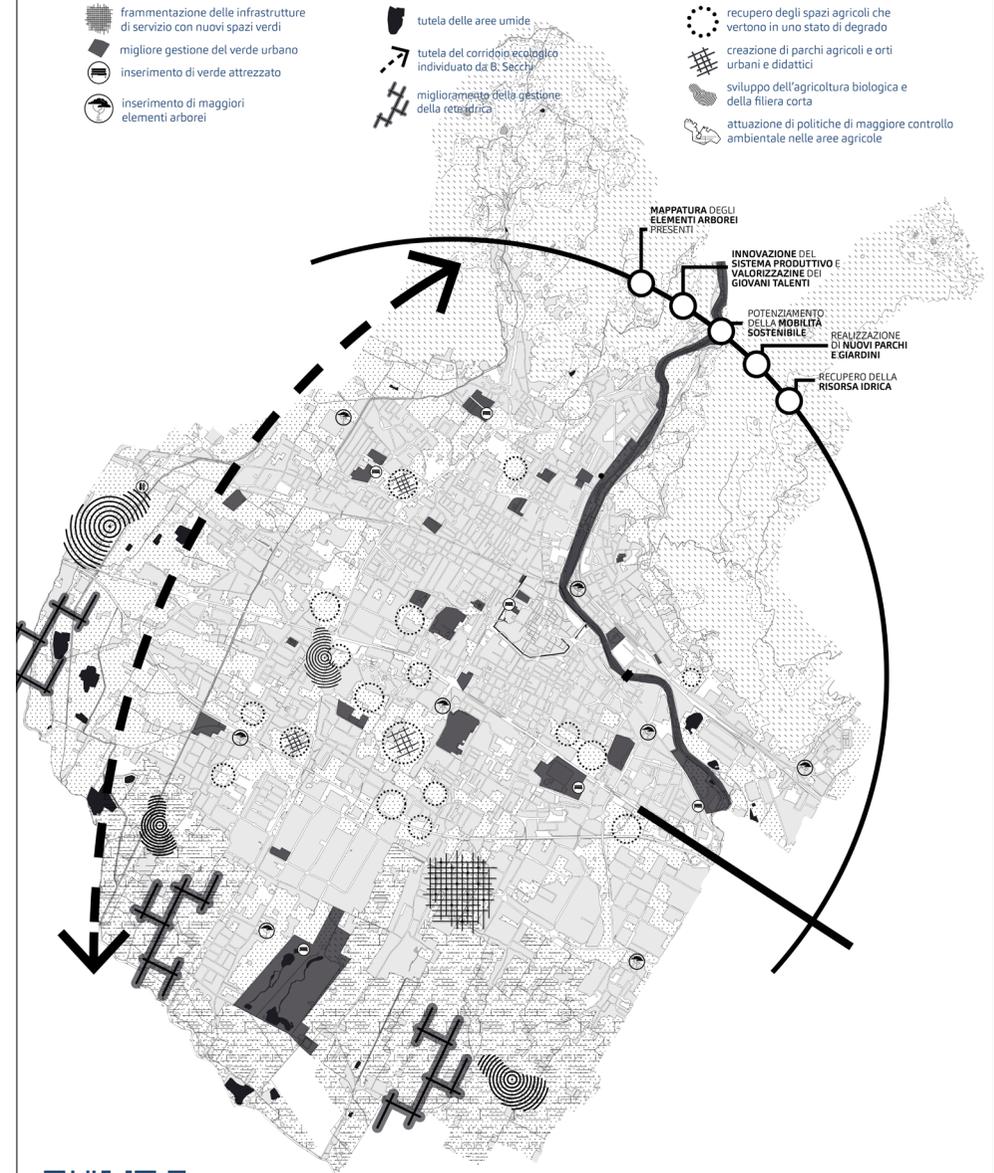
- frammentazione delle infrastrutture di servizio con nuovi spazi verdi
- migliore gestione del verde urbano
- inserimento di verde attrezzato
- inserimento di maggiori elementi arborei

### tutela della biodiversità e mitigazione del cambiamento climatico

- tutela delle aree umide
- tutela del corridoio ecologico individuato da B. Secchi
- miglioramento della gestione della rete idrica

### valorizzazione del tessuto agricolo

- recupero degli spazi agricoli che vertono in uno stato di degrado
- creazione di parchi agricoli e orti urbani e didattici
- sviluppo dell'agricoltura biologica e della filiera corta
- attuazione di politiche di maggiore controllo ambientale nelle aree agricole



Laboratorio di co-progettazione  
Sistema ambientale

**equilibrio tra  
mobilità e policentrismo**

-  potenziamento del trasporto pubblico locale (TPL)
-  incremento delle funzioni/servizi pubblici
-  incremento dei parcheggi
-  miglioramento della segnaletica stradale
-  collegamento tranviario con Firenze
-  potenziamento delle piste ciclabili
-  potenziamento del collegamento tra le sponde del fiume

**minore consumo di suolo e  
riconversione delle fabbriche dismesse**

-  riconversione del patrimonio industriale dismesso
-  contenimento di ulteriore consumo di suolo
-  mantenimento degli spazi vuoti presenti nella città al fine di contrastare la densità del costruito

**multiculturalità e  
maggiore integrazione**

-  valorizzazione della multiculturalità
-  creazione di spazi di incontro e aggregazione

**sviluppo della medicina territoriale  
e dei servizi di prossimità**

-  potenziamento del sistema sanitario
-  maggiore distribuzione di servizi pubblici alla persona



COSTITUZIONE DI UN  
TAVOLO APERTO TRA  
CITTADINANZA E  
ISTITUZIONI

COINVOLGIMENTO CONTINUO  
DEI RAGAZZI NELLE SCELTE  
DI TRASFORMAZIONE  
DEL TERRITORIO



**Laboratorio di co-progettazione**  
Sistema insediativo

**sviluppo del settore tessile**

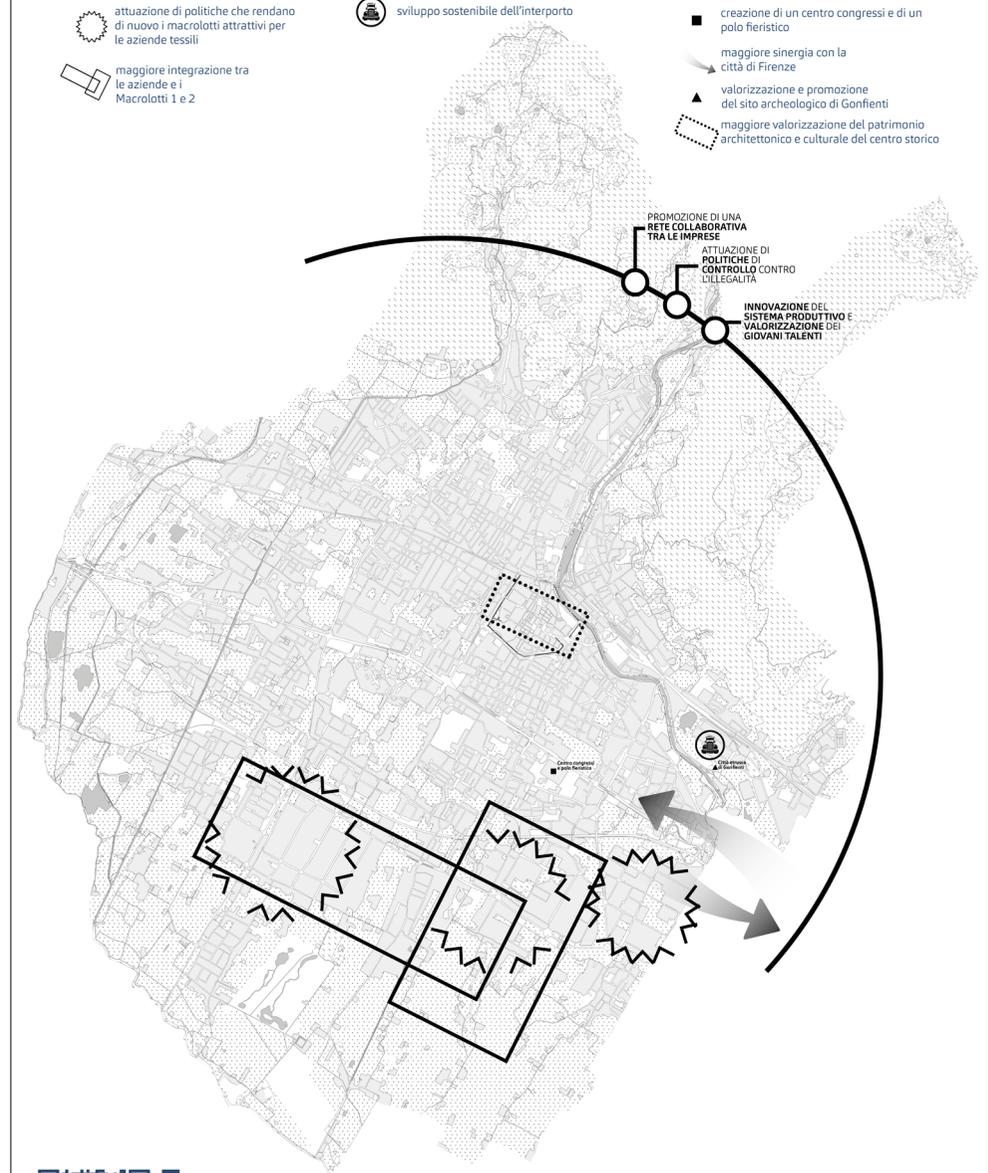
-  attuazione di politiche che rendano di nuovo i macrolotti attrattivi per le aziende tessili
-  maggiore integrazione tra le aziende e i Macrolotti 1 e 2

**una produzione innovativa e integrata**

-  sviluppo sostenibile dell'interporto

**sviluppo del turismo**

-  creazione di un centro congressi e di un polo fieristico
-  maggiore sinergia con la città di Firenze
-  valorizzazione e promozione del sito archeologico di Gonfienti
-  maggiore valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale del centro storico



PROMOZIONE DI UNA  
RETE COLLABORATIVA  
TRA LE IMPRESE

ATTUAZIONE DI  
POLITICHE DI  
CONTROLLO CONTRO  
L'ILLEGALITÀ

INNOVAZIONE DEL  
SISTEMA PRODUTTIVO E  
VALORIZZAZIONE DEI  
GIOVANI TALENTI

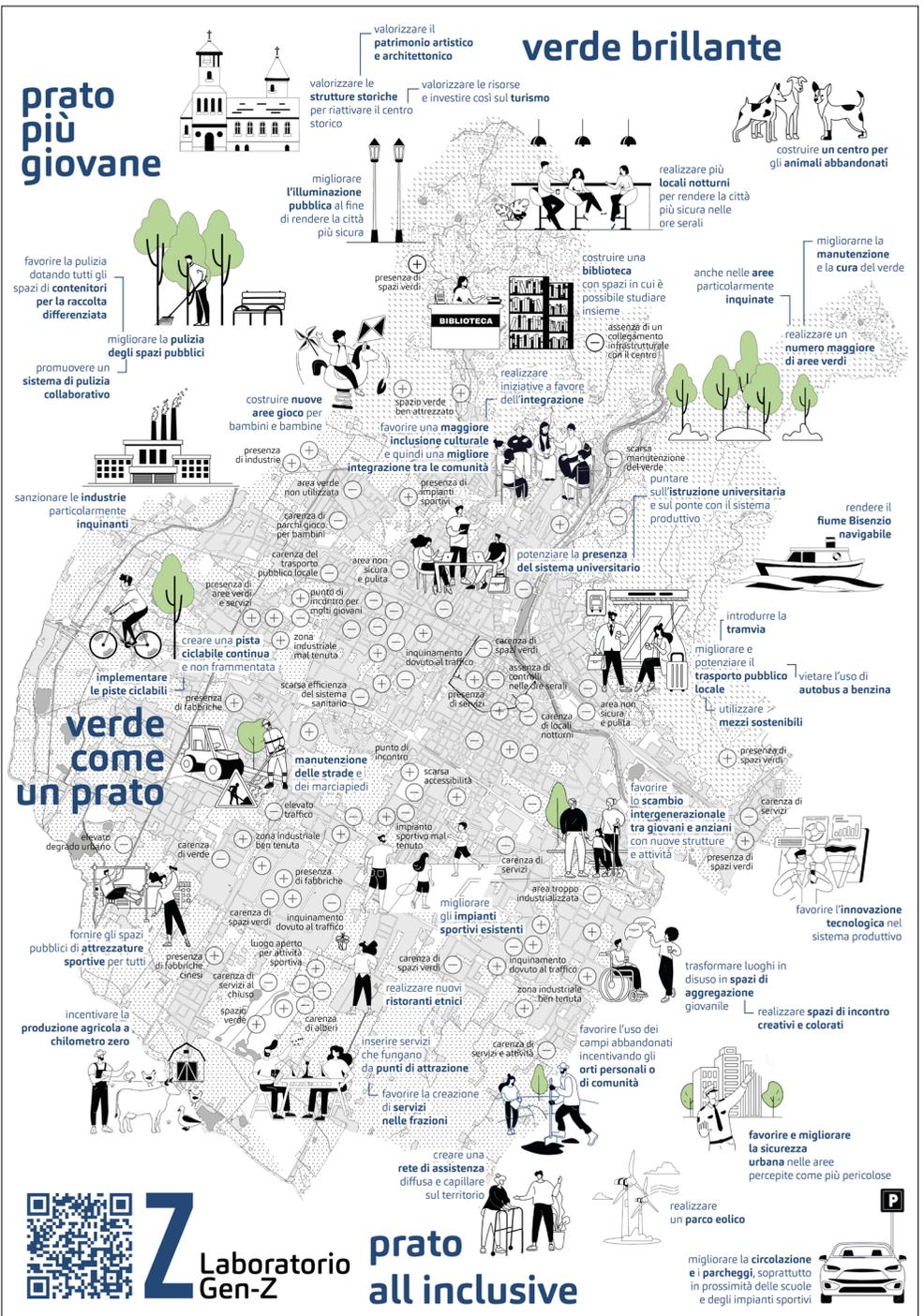


**Laboratorio di co-progettazione**  
Sistema produttivo

# 48 RAGAZZI E RAGAZZE

## Laboratorio Gen-Z

Oltre ai 3 Laboratori tematici di co-progettazione, aperti a tutta la cittadinanza, è stato realizzato un incontro dedicato a dar voce alle idee dei/delle giovani pratesi, dai 16 ai 20 anni: "PRATO GEN-Z". Hanno preso parte all'evento 48 ragazzi e ragazze, che si sono profusi/e nel raccontare il territorio pratese e, soprattutto, nell'immaginare il futuro che desiderano e nell'elaborare strategie utili affinché questo futuro possa realmente concretizzarsi. Uno spazio vivace di confronto, dialogo, collaborazione.



# OPEN PRATO 2

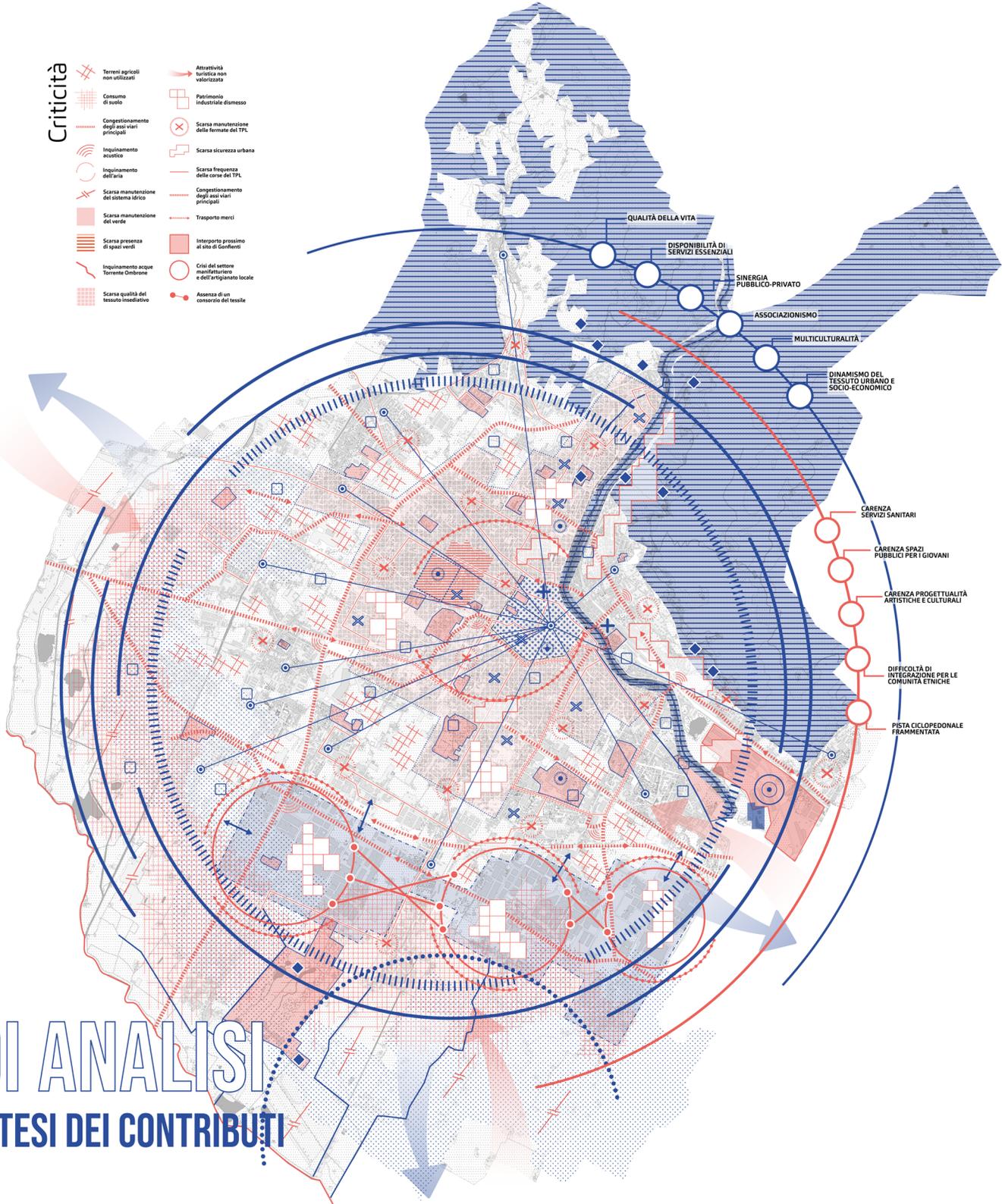
Le mappe di sintesi della fase di analisi e diagnostica e della fase di co-progettazione del processo partecipativo "Prato immagina"

# Potenzialità

- Sistema della villa
- Legame tra città e fiume
- Fiume Bisenzio
- Antico sistema idrico
- Patrimonio naturale
- Aree e spazi verdi
- Parco della Piana
- Area a vocazione agricola
- Collocazione territoriale
- Biodiversità
- Rapporto ambiti residenziali - spazi di produzione
- Potenziale sviluppo dell'interporto
- Collocazione geografica strategica
- Progetti di innovazione urbana
- Centro storico
- Città etrusca di Gonfienti
- Viale Montegrappa
- Archeologia industriale
- Spazi attrezzati per lo sport
- Patrimonio architettonico e artistico
- Accesso alla città
- Policentrismo
- Know how produzione tessile
- Riconversione delle fabbriche
- Dinamismo del sistema economico

# Criticità

- Terreni agricoli non utilizzati
- Consumo di suolo
- Congestionamento degli assi viari principali
- Inquinamento acustico
- Inquinamento dell'aria
- Scarsa manutenzione del sistema idrico
- Scarsa manutenzione del verde
- Scarsa presenza di spazi verdi
- Inquinamento acque Torrente Ombrone
- Scarsa qualità del tessuto inediaivo
- Attrattività turistica non valorizzata
- Patrimonio industriale dismessi
- Scarsa manutenzione delle fermate del TPL
- Scarsa sicurezza urbana
- Scarsa frequenza delle corse del TPL
- Congestionamento degli assi viari principali
- Trasporto merci
- Interporto prossimo al sito di Gonfienti
- Crisi del settore manifatturiero e dell'artigianato locale
- Assenza di un consorzio del tessile



**FASE DI ANALISI**  
**MAPPA DI SINTESI DEI CONTRIBUTI**

**equilibrio tra  
mobilità e policentrismo**

- potenziamento del trasporto pubblico locale (TPL)
- incremento delle funzioni/servizi pubblici
- incremento dei parcheggi
- miglioramento della segnaletica stradale
- collegamento transitorio con Firenze
- potenziamento delle piste ciclabili
- potenziamento del collegamento tra le sponde del fiume

**più aree verdi e minore  
concentrazione delle  
infrastrutture di servizio**

- frammentazione delle infrastrutture di servizio con nuovi spazi verdi
- migliore gestione del verde urbano
- inserimento di verde attrezzato
- ristrutturazione di maggiori elementi arborei

**minore consumo di suolo e  
ricomposizione delle fabbriche dismesse**

- ricomposizione del patrimonio industriale dismesso
- contenimento di ulteriore consumo di suolo
- mantenimento degli spazi vuoti presenti nella città al fine di contrastare le densità del costruito

**sviluppo del settore tessile**

- attuazione di politiche che rendano di nuovo i macrotti attrattivi per le aziende tessili
- maggior integrazione tra le aziende e i Macrotti 1 e 2

**valorizzazione del  
tessuto agricolo**

- recupero degli spazi agricoli che restano in uno stato di degrado
- creazione di parchi agricoli e orti urbani e didattici
- sviluppo dell'agricoltura biologica e della filiera corta
- attuazione di politiche di maggiore controllo ambientale sulle aree agricole

**sviluppo della medicina territoriale  
e dei servizi di prossimità**

- potenziamento del sistema sanitario
- maggior distribuzione di servizi pubblici alla persona

**sviluppo del turismo**

- creazione di un centro congressi e di un polo fieristico
- maggior sinergia con la città di Firenze
- valorizzazione e promozione del sito archeologico di Gonfienti
- maggior valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale del centro storico

**multiculturalità e  
maggior integrazione**

- valorizzazione della multiculturalità
- creazione di spazi di incontro e aggregazione

**una produzione  
innovativa e integrata**

- sviluppo sostenibile dell'intero sito

**tutela della biodiversità e  
mitigazione del cambiamento climatico**

- tutela delle aree umide
- tutela del corridoio ecologico individuato da B. Secchi
- miglioramento della gestione della rete idrica



# FASE DI CO-PROGETTAZIONE

## MAPPA DI SINTESI DEI CONTRIBUTI

## CONCLUSIONI

Dall'analisi della **percezione** della città di Prato da parte di chi la abita e la frequenta, sia nei confronti delle sue architetture e del suo paesaggio, sia rispetto alle dinamiche sociali ed economiche proprie della città, in generale, è emerso come Prato venga considerata una città certamente **densa** e trafficata ma allo stesso tempo **vivibile**, perchè circondata dal **verde**.

La percezione è quella che l'**ambiente naturale** sia sempre stato un elemento intrinseco alla città e che, fino agli inizi del secolo scorso, abbia vissuto in armonia e simbiosi con quello che era lo sviluppo del tessuto insediativo. Con il grande incremento antropico del secondo dopoguerra questa percezione è andata calando ma il sentimento è che oggi stia tornando una **priorità** per lo sviluppo del territorio. Durante le occasioni di confronto e dialogo con la cittadinanza, infatti, è spesso stato posto l'accento sulla forte componente **green** che caratterizza la città, sia dal punto di vista morfologico che di governance del territorio. Tra gli aspetti morfologici spesso citati vi è la presenza del **fiume Bisenzio**, ritenuto un elemento di grande pregio per la qualità della vita degli abitanti, che ha fornito alla città una tra le sue principali caratteristiche, ovvero la storica attività nel ramo dell'**industria tessile**. Una **storia** che esiste e che vive ancora oggi. L'industria tessile è tra gli aspetti cardine della città, che hanno contribuito nel tempo a renderla un'eccellenza, ma oggi il settore appare **frammentato** e in tanti/e sostengono sia necessaria una riflessione.

Prato è stata descritta come una città ricca di un grande **patrimonio storico e architettonico**, sebbene in alcune aree, secondo alcune voci, dal punto di vista architettonico e urbano, sembrerebbero coesistere diversi **stili architettonici che andrebbero armonizzati**.

**Città multiculturale**, secondo diversi aspetti inclusiva e capace di accogliere diverse realtà e comunità differenti, Prato viene generalmente ritenuta una città aperta al **cambiamento** e con una forte spinta all'**innovazione**. Ciò nonostante, diversi/e intervistati/e hanno fatto emergere la necessità di prevedere interventi e politiche sul territorio capaci di migliorare l'integrazione tra le diverse culture presenti, al fine di generare una visione di insieme che possa diventare una solida base per la progettazione, lo sviluppo urbano e la riqualificazione degli **spazi**, principalmente **industriali, abbandonati**.

Per la Prato futura, chi ha partecipato al processo partecipativo, ha immaginato **una città** sempre più **sostenibile, green, multietnica, inclusiva, solidale, priva di barriere architettoniche, giovane, collaborativa, attrattiva, imprenditoriale, ben collegata, culturale, sicura e spirituale**.

Le proposte avanzate per il raggiungimento dello scenario descritto sono state diverse e di varia natura: dalla piantumazione di alberi alla promozione di attività di cura collaborative della città per i più giovani; dalla creazione di un hub creativo per la produzione di cultura alla nascita di un consorzio del tessile; dalla realizzazione di locali serali alla costruzione di un tempio laico; dall'implementazione di spazi verdi attrezzati per lo sport al miglioramento della qualità estetica archi-

tettonica di alcune aree; dal nuovo piano del traffico a un parcheggio scambiatore presso l'Ex-Banci.

Per concludere e al fine di favorire la condivisione anche delle ultime osservazioni fatte, si riportano, di seguito, testualmente, i commenti di fine percorso che i/le partecipanti all'Incontro/Mostra del 9 giugno al Centro Pecci hanno voluto lasciare sull'**agenda** presente nello spazio espositivo allestito per raccogliere appunto ulteriori feedback e contributi.

- Un bellissimo progetto ma per una Prato pulita con un traffico fluido bisognerà cambiare i pratesi.
- Belle idee e suggerimenti ma si devono seguire in pratica e nel futuro.
- Bello il progetto partecipativo, speriamo sia replicato. Io l'ho seguito soprattutto tramite al newsletter del Comune di Prato, più che dal sito pratoimmagina. Quindi grazie anche per la newsletter, continuate a curarla!
- Ringrazio per l'iniziativa ed i relatori molto attenti ed esplicativi, che abbia a ripetersi per il miglior contributo alla popolazione e al paesaggio di Prato.
- Dalla classe 4D del Liceo Brunelleschi. Ringraziamo la nostra professoressa per averci dato questa possibilità di esprimerci in un modo diverso dal solito, con un occhio più creativo. Un riconoscimento ad

Alice Maccherini, che è stata selezionata tra le 10 foto esposte e a tutti i compagni selezionati.

- Ringrazio per l'iniziativa e mi complimento per l'organizzazione del progetto partecipativo. Spero in una prossima edizione. Felice di aver partecipato al contest.
- Ringrazio per l'organizzazione del progetto, felice di aver partecipato.



**PRATO  
IMMAGINA**  
La città progetta  
il suo futuro